Pubblico Impiego - Portale Nazionale

MARTEDI' 17 LUGLIO: MOBILITAZIONE CONTRO I TAGLI ALLA SANITA'

SI SCRIVE SPENDING REVIEW, SI LEGGE TAGLIO DEI SERVIZI SANITARI E LICENZIAMENTO DEI LAVORATORI!



, 17/07/2012

Nonostante l'Italia sia uno dei Paesi con la spesa sanitaria complessiva e procapite sotto la media europea e ben al di sotto di quella di Gran Bretagna, Francia e Germania, dal 2000 ad oggi sono già stati tagliati 45.000 posti letto ai quali vanno aggiunti i circa 20.000 che il governo dei "tecnici" si appresta a tagliare entro il 2013.

Pronto Soccorso affollati e liste d'attesa interminabili per una visita ambulatoriale, sono la drammatica realtà che quotidianamente sperimentiamo, frutto di continui **tagli al servizio sanitario pubblico che si traducono in mancata garanzia del diritto alla salute.** E questa realtà viene continuamente mistificata attraverso eleganti e ipocrite formule lessicali: "razionalizzazione della rete ospedaliera", "ottimizzazione delle risorse", "patto per

la salute" fino alla odierna "*spending review"*. Mai una sola volta però, sono stati colpiti gli sprechi che si annidano nel sistema degli appalti, delle esternalizzazioni, delle consulenze, degli accreditamenti ai privati e degli stipendi d'oro dei dirigenti. Attraverso la sanità, che vale l'80% dei bilanci regionali, la politica continua a garantirsi consensi in cambio di clientele tanto che ormai si conta un dirigente ogni 4 dipendenti.

Con la *spending review* la musica non cambia: la revisione degli appalti serve solo a spazzare via le piccole e medie imprese dalla competizione per la fornitura di beni e servizi e concentrare così i profitti nelle mani di poche multinazionali mentre sui fantomatici costi standard – quelli per intenderci che vedrebbero la famosa siringa costare lo stesso prezzo ovunque – pesa l'altissimo costo della corruzione che in Italia ammonta a circa 60 miliardi di euro, ai quali la sanità contribuisce da sempre con un prezzo altissimo.

A pagarne le spese saranno tutti quei cittadini che non potendosi permettere le cure si aggiungeranno a quell'esercito di 9 milioni di italiani che vi hanno già dovuto rinunciare dall'inizio della crisi e i lavoratori e le lavoratrici della sanità che dopo anni di lavoro usurante in corsia verranno considerati, senza tanti complimenti, esuberi da licenziare.

A cominciare dai numerosi precari, dagli esternalizzati che si nascondono sotto la voce di "beni e servizi" e cresciuti a dismisura grazie alle politiche di blocco delle assunzioni pubbliche fino ai così detti lavoratori a tempo indeterminato. Ma quale *spending review*! Alla fine di questa ennesima manovra fatta di tagli lineari utili solo a far cassa avremo meno servizio sanitario pubblico e più privato; più precari e disoccupati e meno infermieri, medici e operatori sanitari.

NO ALLA SPENDING REVIEW, LA SALUTE NON E' UNA MERCE!

VERONA ore 9.30 Ospedale Borgo Roma

(entrata principale/sulla rampa)

VICENZA ore 14.30 Ospedale San Bortolo

(entrata monoblocco)

PADOVA ore 16.00 Azienda Ospedaliera

(entrata principale/pronto soccorso)